

L'assemblea - Il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria lancia la sfida: "Brunetta ha ragione, dobbiamo darci una mossa". E spiega quali saranno le prossime sfide.

"Basta fare i bamboccioni, tocca a noi giovani rimboccarci le maniche"

Gianmarco Gabrieli, alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo, lancia un messaggio chiaro: no alla deresponsabilizzazione, al disimpegno, alla passività. Sì alla voglia di rischiare, di mettersi in gioco.

"I giovani sono quindi bamboccioni come accusa il ministro Brunetta?"

"Brunetta ha sostanzialmente ragione. Da un lato c'è un problema di risorse, perché è innegabile che in Italia

spendiamo troppo in welfare per i padri e poco per i giovani. Dall'altro manca la voglia di essere protagonisti del proprio futuro. Anche in un territorio come il nostro, dove c'è una forte tradizione di laboriosità, la propensione ad essere imprenditori diminuisce. Come



Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia, per esempio, avevamo stretto un accordo con le banche per la messa a disposizione di finanziamenti specifici che non sono stati utilizzati. C'è sicuramente un problema culturale, che va affrontato nel suo insieme con una visione di lungo periodo, ma di cui la politica si deve far carico, una visione che deve unire merito, equità e solidarietà. Credo che la crisi potrà favorire un serio esame di coscienza".

Il motto dell'assemblea è stato "Diamoci una mossa". A chi rivolgete questo invito?

"In modo particolare ai giovani, che devono agire in prima persona all'interno della società: per cambiarla, per migliorarla, per portare quella energia propositiva che scaturisce dai nostri valori, dai sogni e dalla nostra visione del futuro. Ci rendiamo spesso conto che l'Italia è un paese bloccato, dove manca l'ascensore verticale. Bene, allora rimbocchiamoci le maniche, perché per vincere una partita bisogna innanzitutto volerlo".

Anche le famiglie sono sul banco degli imputati?

"Non sempre sono in grado di consigliare per il meglio. Si orientano spesso su studi e professioni lontani dall'impresa, c'è poco interesse per la formazione tecnica, ma è proprio grazie a queste competenze che sono nate e cresciute molte imprese. Privilegiando l'iscrizione dei licei come un investimento sicuro, ci ritroviamo con un eccesso di professionisti e una contestuale carenza di 20 mila tecnici specializzati nella sola Lombardia. Per questo come Gruppo Giovani, in collaborazione con l'area education, stiamo lavorando molto nella scuola, anche a livello di elementari e medie, per promuovere l'interesse per le materie tecnico-scientifiche e per proporre a studenti ed insegnanti una visione attuale del mondo dell'impresa. Come è possibile che il 70% degli universitari italiani ignori che l'Italia è il secondo più importante paese manifatturiero in Europa dopo la Germania?"

Immigrazione e responsabilità sociale sono gli altri due filoni di azione. Quali le novità?

"In tema di immigrazione stiamo lavorando ad un progetto nuovo di integrazione, da sviluppare sempre in ambito scolastico, rivolto ai più giovani. Stiamo procedendo anche per il cosiddetto "bilancio del territorio", che mette in luce il ruolo sociale dell'impresa, molto forte soprattutto in province come la nostra. Conducendo una ricerca sul territorio con l'Università di Bergamo,

abbiamo riscontrato che la responsabilità sociale d'impresa non deriva da scelte di marketing, ma dai valori etici dell'imprenditore. E' un patrimonio importante che faremo emergere in un consuntivo nell'assemblea 2011 di Confindustria Bergamo".

Il gruppo - Nato nel 1971, il Gruppo Giovani Imprenditori raccoglie oggi 230 iscritti, figli di imprenditori associati a Confindustria Bergamo, giovani imprenditori e manager, fino a 40 anni di età.

Raccoglie 230 iscritti under 40

Nato nel 1971, il Gruppo Giovani Imprenditori raccoglie oggi 230 iscritti, figli di imprenditori associati a Confindustria Bergamo, giovani imprenditori e manager, fino a 40 anni di età. Scuola, responsabilità sociale e immigrazione sono i tre filoni principali in cui opera. Nell'ambito della scuola i Giovani seguono l'organizzazione degli stage estivi per gli studenti delle superiori, la settimana "Learning week" con incontri mirati fra scuole e aziende, gli stage per docenti, il concorso per le scuole Industriamoci, che per la prima volta prevede quest'anno una sezione speciale dedicata alle scuole medie della Valle Brembana, il concorso Management Game di simulazione d'impresa e i nuovi laboratori interattivi Esplora.

In tema di immigrazione intervengono con progetti di integrazione, per esempio sulla mediazione culturale d'impresa. Sulla responsabilità sociale hanno fra l'altro lanciato da alcuni anni un premio per le imprese che hanno sviluppato progetti a favore delle categorie svantaggiate.

Propongono inoltre momenti di riflessione e aggiornamento, per esempio sui temi del passaggio generazionale e dell'energia, e di studio delle realtà imprenditoriali eccellenti locali e nazionali.

Lunedì 8 Febbraio 2010